

Gli Italiani Respungono Vittoriosamente tutti i Contrattacchi Austriaci

ROMA, 7—Un comunicato del Ministero della Guerra da notizia di un formidabile contrattacco degli Austriaci, nella regione di Dosso Fatti, che è stato respinto per l'eroismo della Brigata Tevere.

Il comunicato rileva che dopo una preparazione lunga e vigorosa delle artiglierie, il nemico ha compiuto un formidabile attacco che è stato ributtato per l'irruenza magnifica dei nostri contrattacchi. Le artiglierie nemiche, con un fuoco indescrivibile hanno sconvolto le nostre posizioni di Dosso Fatti; quindi le fanterie austriache in masse numerose e compatte si gettavano sulle nostre trincee, riuscendo in qualche punto a prendervi piede. Ma la gloriosa Brigata Tevere, con tre successivi attacchi formidabili hanno sostenuto l'urto del nemico e poscia lo hanno rintuzzato con entusiasmo ed alto spirito di sacrificio.

LE ARTIGLIERIE ITALIANE ATTIVE SU TUTTO IL FRONTE

ROMA—Gli ultimi Bollettini che giungono dal fronte italo-austriaco dimostrano che le nostre artiglierie sono un'altra volta attive da tolimo al Mare, lungo tutto il fronte di battaglia.

Queste notizie servono a confermare il fatto che il generale Cadorna abbia iniziato la seconda fase della nostra offensiva, che potrà avere la sua soluzione nell'entrante settimana.

I critici militari continuano a ritenere che, dato il successo ottenuto nella prima fase, il piano del generale Cadorna sarà sviluppato fino alle sue ultime conseguenze, per la nostra vittoria decisiva.

Mentre si attendono nuovi avvenimenti, il corrispondente del "Secolo XIX" di Milano fa rilevare che la nostra avanzata ha stabilito indiscutibili benefici. "Con il balzo in avanti ai due lati del Dosso Fatti, dice il corrispondente, ci siamo portati in linea ed oggi le nostre trincee mobili possono avanzare quasi in fila serrante, come reggimenti fianco a fianco. Ciò che è più notevole è che l'azione si svolge dinamicamente. Gli Austriaci contavano che Monte Cucco non sarebbe stato preso, ma i nostri sono ora padroni dell'intero massiccio del Vodice, singolarmente importante per la pressione che esercita contro Montebello e Gorizia. Posso assicurarvi che nonostante la loro volontà di offendere, gli austriaci, con i loro bombardamenti contro il centro di Gorizia hanno prodotto danni inferiori alle previsioni. Anche Monfalcone respira. I selvaggi non sparano più come prima, perché non possono. La cerchia delle nostre artiglierie è siffattamente avanzata che permette di compiere la rappresaglia di un uragano concentrico di fuoco contro ogni colpo sparato dagli avversari i quali perciò sono costretti a tacere. Da qualche giorno gli aeroplani hanno intensificato la loro azione ricognitiva su tutte le linee del fronte impegnandosi in continui duelli con le macchine avversarie che cercano invano di impedire ai

nostri l'espletamento della loro missione. I servizi resi dagli aviatori sono veramente incalcolabili, ed è per loro merito innanzi tutto se le nostre operazioni offensive hanno ottenuto così notevoli successi."

L'ALBANIA DICHIARATA INDIPENDENTE SOTTO IL PROTECTORATO DELL'ITALIA.

ROMA—Telegrafano da Argirocaastro (Albania) che domenica 3 è stato pubblicato il seguente proclama, secondo il quale tutte le popolazioni albanesi sono dichiarate indipendenti sotto la speciale protezione dell'Italia.

"Oggi, tre giugno 1917, nella fausta ricorrenza dello Statuto d'Italia.

"Noi, tenente generale Giacinto Ferrero, Comandante del Corpo italiano di occupazione,

"Per ordine del Governo del Re, Proclamiamo solennemente l'unità, e l'indipendenza di tutta l'Albania, sotto la rigida protezione del Regno d'Italia.

"Per questo, Albanesi, avete libere istituzioni, milizie, tribunali, scuole, rette da vostri cittadini. Potete amministrare le vostre proprietà, ed il frutto del vostro lavoro andrà a beneficio vostro e per il benessere sempre maggiore del vostro paese.

"Albanesi, ovunque siate, professatevi liberi nelle terre vostre.

"Sotto altre dominazioni straniere, vi vennero fatte larghe promesse, ma siete stati ingannati e predati in ogni maniera.

"Voi, di antichissima e nobile stirpe, avete tradizioni secolari, che vi congiungono alla civiltà romana e veneziana; voi sapete la comunanza degli interessi italiani con quelli albanesi, e se il mare ci separa contemporaneamente ci unisce.

"Unitevi tutti. Siate uomini di buona volontà, di fede nei destini della patria diletta. Tutti accorrete all'ombra dei vessilli italiani, albanesi, e giurate piena fede a quanto vi viene oggi proclamato, in nome del Governo Italiano, per l'indipendenza dell'Albania con l'amicizia e la protezione dell'Italia."

Il proclama è stato pubblicato nelle città e nei villaggi dell'Albania, in mezzo a grande concorso di popolo, provocando il più schietto entusiasmo, tradotto in calde espressioni patriottiche di viva gratitudine per il Re e per l'Italia.

Il proclama è stato poi diffuso nelle località occupate presentemente dall'Italia, a mezzo di aviatori, che ne hanno lanciato centinaia di copie nei territori oltre la Vojussa. La popolazione albanese ovunque lo ha accolto col più vivo e schietto entusiasmo.

UN PIROSCAFO AMERICANO AFFONDO UN SOTTOMARINO TEDESCO.

Washington, D. C., 6—Dopo una battaglia durata un'ora e mezzo un vapore mercantile americano ha affondato un sottomarino tedesco, secondo un comunicato ufficiale pubblicato dal Dipartimento di Stato.

I MARINAI AMERICANI SI PERFEZIONANO AL BERSAGLIO

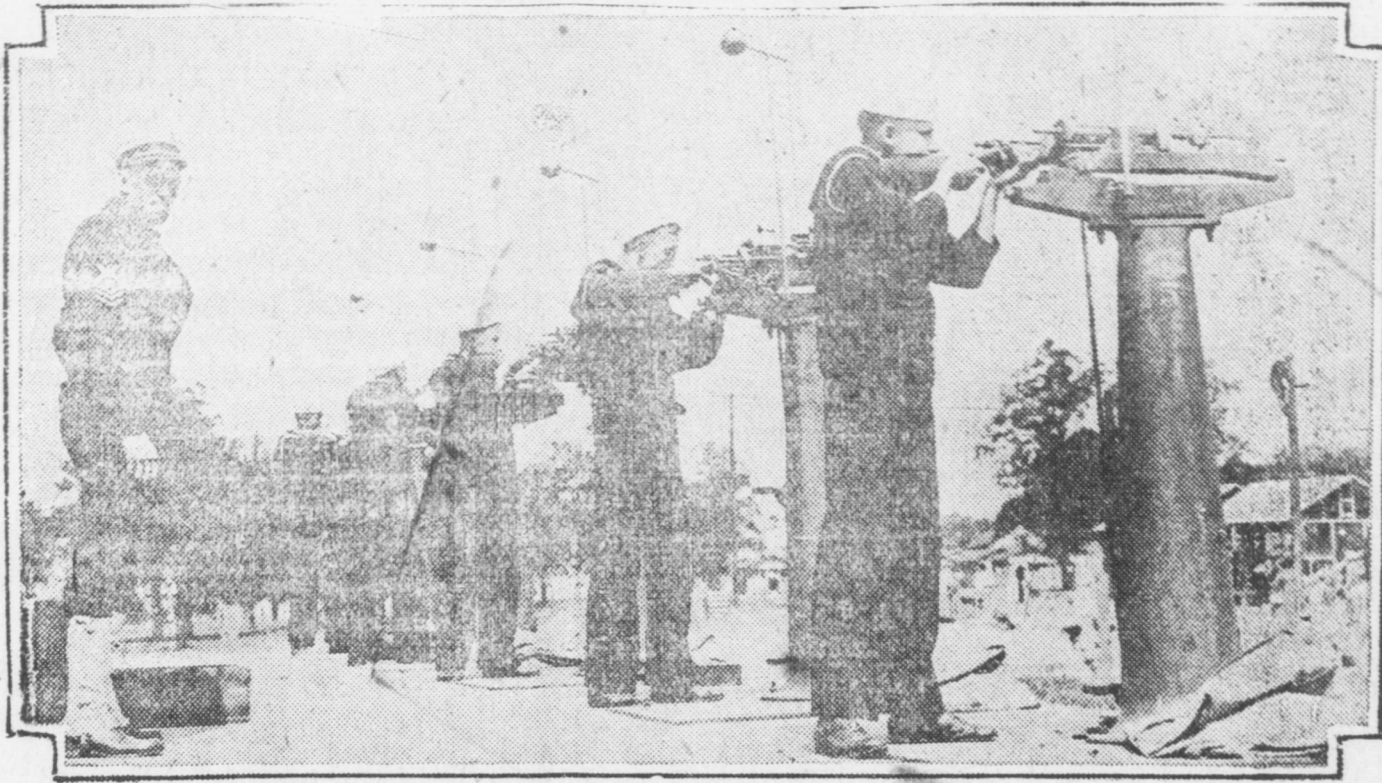


Photo by American Press Association.

Una Grande e Vittoriosa Offensiva Inglese nel Belgio

I tedeschi sono bersagliati da un milione di libbre di proiettili -- Gli inglesi fanno 5,000 prigionieri

Londra, 7—Il Comando inglese ha iniziato un nuovo movimento di offensiva, che ha avuto per obiettivo il tratto di fronte che trovasi nel Belgio fra Messines e le alture di Wytschaete, per una estensione di circa nove miglia.

A seguito di un vigoroso bombardamento contro le posizioni tedesche per più che una settimana, le truppe inglesi hanno compiuto un'importante avanzata, catturando la città di Messines ed altre importanti posizioni tedesche. Fecero inoltre moltissimi prigionieri il cui numero va aumentando mano mano che si ricevono le ultime notizie. Il numero finora conosciuto è di 5,000.

L'attacco venne iniziato alle ore 3.10 del mattino contro le posizioni nemiche che da Messines si stendono alle creste di Wytschaete per un fronte di nove miglia e subito il successo si delineò a favore degli assalitori. Le sezioni Messines-Wytschaete è situata nel Belgio e proprio nel piccolo triangolo ai di sopra di Ypres che ancora rimane in potere degli inglesi.

Contro le posizioni nemiche furono lanciati esplosivi per 1,000,000 di libbre, ciò che rappresenta una batteria di fuoco colossale e giammai ricordata in niuna guerra.

IL GIAPPONE AMMONISCE LA RUSSIA DI NON ABBANDONARE GLI ALLEATI

Washington—Nei circoli politici si afferma che il Giappone ha ammonito severamente la Russia a non ritirarsi dalla guerra, abbandonando gli alleati.

Questo ammonimento equivale ad una minaccia.

Se la Russia non seguirà a combattere, l'esercito giapponese interverrà sicuramente per costringerla.

Il Giappone agirà di pieno accordo coi paesi alleati in forza del suo trattato coll'Inghilterra.

Qui si ha la massima fiducia nella lealtà e nell'energia dei governanti russi. Ciò che si teme è soltanto gli elementi anarchici e perturbatori, i quali non desiderano altro che il saccheggio e la fine della guerra.

CONFORTANTI INFORMAZIONI DALLA RUSSIA

Londra—Il corrispondente da Pietrogrado della "Morning Post" manda al suo giornale alcune confortanti informazioni circa la situazione della Russia la quale va continuamente migliorando. Esclusione fatta dell'arena di tutti i partiti politici e fertile terreno per la propaganda per la pace e pacifista, tutte le altre grandi città non si sono lasciate abbacinare da una libertà così improvvisamente e facilmente conquistata e pur valendosi dei benefici che questa arreca tengono presente che il grande fattore della situazione è la guerra la quale deve essere continuata fino alla vittoria.

Le fabbriche di munizioni di Kiev, di Odessa e dei centri minori lavorano al massimo della loro potenzialità. I settori del fronte che non dipendono da Pietrogrado per il loro approvvigionamento sono in eccellenti condizioni, il quale fatto ha grande influenza sul morale dei soldati. Quel che manca è soprattutto la organizzazione dei servizi ed ha fatto eccellente impressione l'annuncio che il Governo russo ha accettato l'offerta del Governo americano di mandare ingegneri ad organizzare le ferrovie, specialmente la Transiberiana, la quale porta alla Russia le munizioni giapponesi ed americane.

Altro buon segno è reggimenti interamente formati da volontari sono partiti per il fronte incoraggiando col loro esempio le truppe stanche, oppure titubanti. La famiglia reale continua a rimanere a Tzarkoje-Selo avendo il Governo provvisorio resistito alle pressioni perché venisse rinchiusa nella fortezza dei Santi Pietro e Paolo a Pietrogrado.

Il corrispondente afferma che lo Czar è sempre impassibile e la Czarina.

LA MISSIONE AMERICANA IN RUSSIA.

Washington—La Commissione americana inviata in Russia in missione presso il governo russo è sbarcata in un porto russo.

Della commissione fanno parte:

ELIHU ROOT, ex-segretario di Stato, ed ex-ministro della guerra, capo della Commissione; John R. Mott, Cyrus H. McCormick, Samuel R. Bertron; James Duncan e Charles Edward Russell, inviati straordinari. Magg. Gen. Hugh L. Scott, amm. James H. Glennon, Col. R. E. L. Michie; Col. William V. Judson; Col. T. Bentley Mott; Holton C. Curl; U. S. N.; Lieut. tante dell'amm. Glennon; James Alva D. Barnhard, U. S. N.; aiuti McKenna; Clyde S. Stillwell, Jas. F. O'Rourke; Jay Keegan; Duane E. Washburn; Walter W. King e George D. Gregory; sergente Paul Z. Randolph e George E. Long.

Contemporaneamente è arrivata in Russia un'altra commissione americana; quella del personale tecnico ferroviario.

La commissione partì dagli Stati Uniti il 15 Maggio. La data e il luogo della partenza furono tenute celate per disposizione della Censura.

UN'ALTRO PRESTITO ALL'ITALIA

Washington—La missione italiana ha conferito coll'assistente Segretario del Tesoro, Crosby, per regolare la questione finanziaria.

Sembra accertato che fra pochi giorni l'Italia riceverà un nuovo prestito di 100 milioni di dollari.

Prima di firmare l'accordo si attende dal governo italiano una lista dettagliata delle merci di cui l'Italia ha bisogno, in modo che il governo americano possa farsi un'idea chiara e definitiva delle somme da anticipare.

Un'altra questione di vitale importanza per l'Italia riguarda i piroscafi pel trasporto di viveri e munizioni, di cui si ha urgente bisogno.

L'INTERA CLASSE 1899 CHIAMATA ALLE ARMI

Roma—Un manifesto del Ministero della Guerra in data odierna ordina che la chiamata alle armi della tripla categoria dell'intera classe 1899 venga iniziata l'11 giugno.

CHARLES J. MARGIOTTI
Avvocato Italiano
Corner Mahoning & Jefferson St.
Pittsburgh, Pa.

PER REGOLARE LA POSIZIONE DEI DISERTORI ITALIANI

WASHINGTON—Si è appreso che il generale Guglielmotti, che fa parte della missione italiana agli Stati Uniti, rimarrà qui dopo che i suoi compagni saranno partiti, per dirigere il reclutamento degli italiani non naturalizzati che si trovano in America e non hanno risposto alla chiamata alle armi in Italia.

La questione dei disertori italiani, cioè di quelli che non hanno risposto alle chiamate alle armi, è stata una delle maggiori che la missione italiana ha discusso con il governo americano.

Ora sembra che un accordo sia stato raggiunto e che la missione abbia accettato il punto di vista del governo americano, quello cioè di non togliere gli italiani occupati qui in lavori tanto proficui agli alleati quanto l'opera dei soldati e mandare il resto in Europa a combattere sotto la bandiera Americana. Nondimeno il generale Guglielmotti recluterà quanti italiani si offriranno spontaneamente.

E' probabile che il marchese Borsarelli, che ha trattato la questione con le autorità americane, farà un annuncio in proposito fra breve. E si dice che egli raccomanderebbe al parlamento italiano di approvare una legge accordante amnistia agli italiani non naturalizzati che essendo in America non hanno potuto rispondere alla chiamata alle armi. Si sa però che tutti coloro che hanno commesso dei piccoli reati in Italia, verranno amnistiati appena poseranno piede in patria.

Ad ogni modo il piano del generale Guglielmotti è quello di fare per ciascun italiano, individualmente, quello che un'amnistia generale non avrebbe potuto fare.

ONORANZE A MARCONI

Con cerimonia semplice, a causa della guerra, ma imponente nel suo significato ebbe luogo mercoledì nella Columbia University, il conferimento dei gradi accademici ai laureati delle diverse facoltà e dei diplomi "honoris causa" ad illustri personalità del mondo americano e straniero. Fra queste ultime era il nostro Guglielmo Marconi, il grande inventore della telegrafia senza fili, al quale fu conferito il diploma onorario di Dottore in Scienze.

Allorché fu pronunciato il nome dell'insigne scienziato italiano il pubblico numeroso ed elettissimo proruppe in una entusiastica acclamazione che durò parecchi minuti.

La cerimonia era presieduta dal prof. Nicholas Murray Butler, rettore dell'Università, il quale pronunciò un dotto discorso.

UNA NUOVA INVENZIONE DI SANTOS DUMONT

Parigi—Santos Dumont, il pioniere brasiliano della aviazione, ha inventato un potente tipo di idroplano specialmente designato per dare la caccia ai sottomarini.

Questa notizia è stata inviata da Torino, al "Petit Journal" e si aggiunge che la nuova macchina sarà costruita negli Stati Uniti, e di essa saranno provviste le potenze alleate dell'Intesa.